



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 MARZO 2022



Nell'inserto
"Coltiviamo
il patrimonio
di Sicilia" i testi
degli studenti degli
istituti alberghieri

ALL'INTERNO



RAGUSA

Avviata la prima gara
per la metroferrovia

LAURA CURELLA pag. V

PARCO DEGLI IBLEI

Perimetrazione fatta
ora la palla è a Roma

LAURA CURELLA pag. II

COMISO

Primo sportello
contro i "caporali"

I SERVIZI pag. III

VERSO PASQUA

Sì alle processioni
ma senza i fuochi

GIANNI STORNELLO pag. IV

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 200/96

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 303/2002 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LAGASIA.IT
Ragusa

VENERDI 11 MARZO 2022 - ANNO 78 - N. 69 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COSE TURCHE



Si chiude con un fallimento il tentativo di mediazione tra Russia e Ucraina promosso da Erdogan. Kiev resta sotto assedio, continua l'esodo di milioni di profughi e gli Usa accusano la Cina per il mancato rispetto delle sanzioni

CLAUDIO SALVAGGIO, CRISTOFORO SPINELLA pagine 2-4

VITTIME INNOCENTI
Raid indiscriminati
e sono già 71 i bambini
morti sotto le bombe

ALBERTO ZANCONATO pagina 2

VERTICE A VERSAILLES
Il piano di Macron
«Già entro il 2027
autonomi da Mosca»

MICHELE ESPOSITO pagina 4

IN SICILIA
Dal Covid ai profughi
il piano per "salvare"
gli hub e 9mila precari

MARIO BARRESI pagina 6

INDIGESTO

Lavrov: "Non abbiamo
attaccato l'Ucraina".
Tranquilli, Anonymous deve
avergli hackerato il cervello.
Sandro Grillotte

www.grillotte.it

L'ALLARME DEI BALNEARI

«Andranno all'asta
le nostre esistenze»



SERVIZIO pagina 9

L'ALLARME DEI PESCATORI

«Tutti i guadagni
spesi per il gasolio»



GIUSEPPE RECCA pagina 9

IL VIRUS RIPRENDE VIGORE IN ITALIA

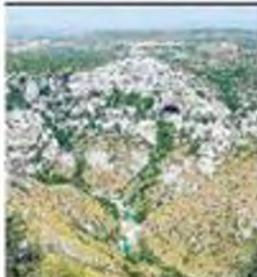
Sale la curva dei contagi
Sicilia terza per nuovi casi

SERVIZIO pagina 10

Ragusa

VENERDÌ 11 MARZO 2022

Distribuzione: piazza del Popolo 5 tel. 0932 692196 Ragusa-Milano R.a.S.



AMBIENTE

Parco degli Iblei
iter concluso a Palermo
ora dalle pratiche ai fatti

L'on. Stefania Campo (M5S)
annuncia i definitivi passi in
avanti compiuti per la
perimetrazione dell'area. Ora
tocca a ministero e Ispra.

LAURA CURELLA pag. II

VITTORIA

Il mercato, il futuro e i concessionari
«Le sfide le raccoglieremo così»

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

VITTORIA

«Ambulanze 118 senza il medico
da oltre un anno, così non va»

NADIA D'AMATO pag. VIII



MODICA

La commedia degli equivoci
nel gioco tra dei e uomini
reinterpreta Plauto

Domani e domenica Franco Oppini
e Debora Caprioglio al teatro
Garibaldi con uno dei testi più
gettonati dell'antichità
reinterpretati in chiave moderna.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. IX

Metroferrovia, avviata la gara del primo lotto

Ragusa. L'annuncio del sindaco Cassi: 9 milioni per riqualificare la stazione centrale e la fermata Colajanni. Mentre l'assessore Giuffrida fa il punto sulle altre opere necessarie al completamento del maxi progetto

«Un'infrastruttura
attesa da oltre
vent'anni, che ora
finalmente si
avvia a diventare
una concretezza»



La metroferrovia è pronta per and-
ciare in appalto, con il primo lotto.
L'annuncio del sindaco Cassi: 9
milioni per riqualificare la stazione
centrale e la fermata Colajanni.
Mentre l'assessore ai Lavori
pubblici, Giuffrida, fa il punto
sulle altre opere necessarie al
completamento del maxi progetto.
Il primo cittadino: «Si tratta di
una infrastruttura attesa da oltre
vent'anni, che ora finalmente si
avvia a diventare una concretezza
e che ci aiuterà anche con il turis-
mo».

LAURA CURELLA pag. V

MEZZA PASQUA



Via libera. I vescovi siciliani autorizzano le processioni dopo
due anni di stop, ma raccomandano: «Niente fuochi d'artificio
usiamo i fondi previsti per aiutare i profughi dall'Ucraina»

GIANNI STORNELLO pag. IV

COVID

Un altro decesso
e totale che sale a 497
mentre i contagi
continuano a crescere

GABRIELE RICCIOTTI LA ROCCA pag. VI

IL CASO



Cinque Comuni
dell'area iblea
nella fascia rossa
del rischio sismico

MICHELE FARINACCIO pag. VII

Comiso. Il prefetto Ranieri invita gli altri Comuni a fare altrettanto per dar vita ad una "rete" iblea
Inaugurato il primo sportello comunale contro il caporalato



Il prefetto di Ragusa Giuseppe Ranieri
e il sindaco di Comiso Maria Rita
Schembari hanno inaugurato ieri
mattina lo "Sportello comunale
contro il caporalato", promosso dal
Comune di Comiso in sinergia con la
Prefettura di Ragusa e il Consiglio terri-
toriale per l'immigrazione. Il sindaco
generale della diocesi di Ragusa mon-
signor Roberto Asta ha benedetto i locali o-
spitati in via degli Studi. È il primo
centro polifunzionale comunale per
la prevenzione e il contrasto del cap-
oralato nel Ragusano. Il prefetto invita
gli altri Comuni a fare altrettanto.

STEFANO pag. III



Cinque cani
"imprigionati"
sono stati liberati
dalla polizia locale

LAURA CURELLA pag. VIII

Ragusa Provincia

«Da un anno ambulanze 118 senza medico»

Vittoria. La denuncia della Cisl Fp relativa al continuo declassamento dei mezzi medicalizzati nel versante ipparino. Il segretario Passanisi: «Disservizi gravi per l'utenza. E' arrivato il momento che politica e istituzioni intervengano»

«Il team dovrebbe essere formato da tre unità ma sono soltanto due»

Quadro immutato nelle postazioni di Comiso, Vittoria e Chiaramonte



Il caso. Le ambulanze 118 del versante ipparino sono da oltre un anno senza medico a bordo. Lo denuncia il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa Daniele Passanisi.

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «La carenza cronica di personale medico dedicato al servizio urgenza/emergenza 118 determina, nel versante ipparino, un continuo declassamento dei mezzi di soccorso medicalizzati». E' la Cisl Fp a lanciare l'allarme facendo specifico riferimento alle postazioni presenti nei comuni di Chiaramonte, Comiso e Vittoria. «Già nelle scorse settimane - evidenzia il segretario generale della Confederazione Funzione Pubblica, Daniele Passanisi - abbiamo avuto modo di mettere in rilievo le criticità esistenti che, naturalmente, si ripercuotono sulle necessità dei cittadini. Riteniamo che le istituzioni e la politica, congiuntamente, debbano dare delle risposte specifiche. Da un lato - si legge nella nota della Funzione Pubblica Cisl - abbiamo i lavoratori che soffrono di questa situazione, dall'altro l'utenza che non ha la possibilità di avere garantito un servizio all'altezza della situazione. Occorre la quadra per cercare di venirne fuori».

Tra l'altro si tratta di comuni che hanno anche delle frazioni grandi e i cui territori si sviluppano in lungo per diversi chilometri. Nel caso di Vittoria sono tantissime le imprese, soprattutto agricole, che aumentano notevolmente il numero delle persone presenti in quell'area negli

orari lavorativi.

Ma qual è il quadro della situazione? «Le ambulanze medicalizzate - affermano Paolo Buscema ed Elio Dinicola della segreteria della Cisl Fp - sono costituite da un gruppo di tre unità: autista/soccorritore, medico e infermiere. Quello che si verifica da oltre un anno è che la squadra è lasciata con due unità, vale a dire autista/soccorritore e infer-

miere. I lavoratori del sistema di emergenza 118 devono poter svolgere il lavoro in condizioni di sicurezza. Sulle strade osserviamo con sempre più frequenza la presenza di mezzi di soccorso con equipaggi di solo due unità, numero di persone sicuramente insufficiente per la tipologia di lavoro, movimentazione di pazienti traumatizzati, immobilizzati, poco collaboranti, pesanti e al-

tro ancora. Occorre puntare alla qualità e alla sicurezza del servizio e quindi a una serie di prestazioni che siano all'altezza della situazione».

«Una cosa è certa - conclude il segretario generale Passanisi - e cioè che, in questo modo, non si può più andare avanti e per questo motivo lanciamo un appello a chi di competenza affinché intervenga in modo rapido e specifico».

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Alla presa di possesso del Comune del mercato di Fanello risponde l'associazione concessionari ortofrutticoli, la categoria che vive maggiormente nella struttura mercatale, che paga la concessione per ottenere la licenza nonché il canone annuale. Il presidente Giuseppe Zarba e il vice Toni Margiotta rappresentano una cinquantina di associati sui 74 concessionari che operano a Fanello. Scrive Zarba: "Non comprendiamo come una scelta così importante e decisiva per le sorti di un'intera città possa essere intrapresa senza concertazione. La conseguente fuoriuscita da Italmercati è solo uno dei due problemi che un atto del genere produrrebbe. La nostra non è una posizione preconcetta, abbiamo più volte dimostrato tutta la nostra disponibilità al confronto ogniqualvolta siamo stati chiamati in causa, non tirandoci mai indietro e presentando tutti i nostri progetti e i nostri interrogativi al-

«Come intendiamo raccogliere le sfide del futuro?»



l'amministrazione, sempre nel rispetto dei ruoli e delle istituzioni".

E' tutta un'altra visione, quella di Zarba. "Sentiamo l'importanza di avere una società di gestione che, per natura apartitica, abbia capacità di dialogo e confronto con tutte le for-

ze politiche locali, regionali e nazionali che negli anni, per ovvie ragioni, andranno avvicinandosi, ponendosi come filtro fra il mondo politico e quello dell'imprenditoria che troppo spesso parlano lingue diverse. Una società di gestione che



In attesa. I commissionari ortofrutticoli di Fanello si interrogano sul futuro del mercato.

riesca a promuovere, attraverso fiere, convegni, marketing, web marketing, ricerche di nuovi canali, controlli votati a garantire percorsi di legalità e trasparenza, intraprendere collaborazioni con atenei alla ricerca di mezzi più evoluti portati

alla tracciabilità e alla salubrità dei prodotti commercializzati".

Anche il vice presidente Margiotta è sulla stessa lunghezza d'onda. "L'evoluzione dei mercati e la futura annessione del Mof di Fondi, mercato alla produzione e al rilancio, nostro cliente e competitor, ad Italmercati, non fanno altro che confermare come il ruolo riconosciuto alle società di gestione sia prioritario per lo sviluppo delle strutture. Una società che gestisce un mercato alla produzione deve guardare agli interessi di tutte le categorie coinvolte, partendo ovviamente dalla categoria produttiva che rappresenta e sempre rappresenterà il primo e più importante anello dell'intera filiera. Una società che sappia, partendo dalla gloriosa storia agricola della nostra città, guardare al futuro, affrontare le sfide che ci aspettano con spirito manageriale. Registriamo, con rammarico, come solo a Vittoria un modello del genere non possa essere discusso".

KIWANIS VITTORIA

Sos adolescenti domani conferenza



VITTORIA. «Sos giovani. Urge una nuova rivoluzione pedagogica». È questo il tema della conferenza dibattito, organizzata dal Kiwanis di Vittoria, col supporto di svariati club service, gruppi, associazioni, che si terrà domani, alle 17, presso la sala delle Capriate G. Mole', a Vittoria.

Dopo i saluti del sindaco, Francesco Aiello, dell'assessore alla Cultura, Filippo Foresti, del presidente Kiwanis, Salvatore Iapichino e della prof. Francesca Fiandaca, seguirà l'intervento del giornalista e scrittore, Giuseppe Bascietto, che parlerà, tra le altre cose, del libro, di Giuseppe Raffa (nella foto) "La quinta rivoluzione". Sarà presente l'autore, pedagogista e coordinatore antibullismo Asp Ragusa.

A. O.

INTESA TRA COMUNE ED EX AP ANCHE SUL VELODROMO

Vittoria-Scoglitti, è accordo sulla manutenzione

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il Comune di Vittoria e il Libero Consorzio di Ragusa hanno stretto un accordo per interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della Vittoria-Scoglitti. In particolare, gli interventi riguarderanno la sostituzione di parti del manto stradale e alcune criticità sulla circolazione stradale. Il Libero Consorzio e il Comune si impegnano a reperire le somme necessarie. I due enti, inoltre, hanno sottoscritto un accordo-convenzione finalizzato al recupero del Velodromo di contrada Boscopiano e al suo successivo affidamento. La gestione dell'intero complesso immo-



biliare sarà affidata al comune di Vittoria.

“Si tratta - ha commentato l'assessore alle Infrastrutture Giuseppe Nicastro - di un atto importante perché recupera una struttura sportiva abbandonata da tempo e mai entrata in funzione. Era nostro dovere farlo e possiamo dire che oggi abbiamo mantenuto la promessa. Per quanto riguarda la Vittoria-Scoglitti si è trattato di interventi non più differibili, vista la mancata manutenzione pluriennale. Due progetti portati avanti di raccordo con il sindaco Francesco Aiello. Un ringraziamento particolare va all'onorevole Nello Dipasquale per il suo proficuo impegno”.

Rischio sismico, 5 Comuni iblei in zona rossa

Classificazione. Nella fascia a pericolosità più elevata Chiaramonte, Monterosso, Giarratana, Modica e Ragusa mentre Acate, Comiso, Ispica, Scicli e Vittoria mantengono la zona «2». Pozzallo e Santa Croce passano nella «3»

Le priorità sono state ridisegnate dopo l'ultimo aggiornamento

Per l'approvazione dei progetti sarà necessario seguire le nuove regole



Una panoramica di Monterosso Almo tra le zone a rischio più elevato

MICHELE FARINACCIO

Si aggiorna la classificazione sismica dei comuni siciliani, che vede passare cinque comuni iblei nella zona del massimo rischio, mentre altri cinque sono inseriti nella classificazione a rischio «2», due passano in zona «3», ma mantengono «la categoria con rischio più elevato». L'aggiornamento arriva dopo quasi venti anni dal precedente.

I comuni iblei inseriti nella zona «1», quella di pericolosità più elevata ed esposta ad eventi sismici molto forti, anche di tipo catastrofico, sono Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Modica e Ragusa. Nel 2003 si trovavano in zona «2». In totale i comuni in zona sismica «1» passano da 27 a 53. Alcuni sono limitrofi al territorio provinciale ragusano, come Noto, Buccheri, Buscemi, Palazzolo Acreide, Militello in val di Catania, Vizzini, Licodia Eubea.

Acate, Comiso, Ispica, Scicli e Vittoria mantengono la zona «2». Pozzallo e Santa Croce Camerina passano dalla zona «2» alla zona «3», mantenendo però «la categoria con il rischio più elevato».

L'attuale quadro normativo consente l'accesso alle detrazioni fiscali del Sisma Bonus nelle zone sismiche classificate come 1, 2 e 3, escludendo la zona sismica 4. L'iniziativa ha preso le mosse a seguito di alcune segnalazioni pervenute nel corso del 2021 da parte

dell'Ordine degli ingegneri della Sicilia, nonché da vari Comuni dell'Agri- gentino e del Nisseno. Il governo regionale ha accolto la proposta del dipartimento regionale della Protezione Civile. Adesso, per l'approvazione di progetti in zona sismica, gli uffici provinciali del Genio civile dovranno seguire le nuove regole e, in molti comuni, i progetti dovranno rispondere a norme più severe che garantiscano

maggiore sicurezza.

«La nuova classificazione – spiega il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci – è il frutto del lavoro di un Tavolo tecnico che ha visto la partecipazione, oltre ai dirigenti degli uffici del Genio civile dell'Isola, anche dei rappresentanti degli ordini professionali, delle Università, dell'Invg e dell'Ance Sicilia, che ringrazio tutti per il qualificato impegno. E assicure-

rà una maggiore protezione dal rischio sismico del territorio. Tra le altre cose sarà possibile l'applicazione delle agevolazioni fiscali previste dal 'Sisma Bonus' e 'Super bonus' in maniera conforme a ciò che avviene nel resto del paese e, nello specifico, anche in diversi Comuni delle province di Agrigento e Caltanissetta che risultavano tagliati fuori dai benefici fiscali».

«Nello specifico – spiega Salvo Cocina, dirigente generale della Protezione Civile siciliana – si è subito evidenziata un'incongruenza tra la classificazione sismica nazionale e quella vigente nel territorio dell'Isola. Il dipartimento, dopo le segnalazioni, ha avviato le verifiche e i necessari riscontri tecnici per arrivare in tempi ragionevolmente brevi alla proposta di aggiornamento della classificazione sismica regionale il cui iter si sta concludendo in queste ore».

L'aggiornamento della classificazione, che entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del Piano sulla Gazzetta ufficiale della Regione, si articola così: i Comuni in «zona sismica 1» passano da 27 a 53; in «zona sismica 2» passano da 329 a 306; in «zona sismica 3» da 5 a 31; in «zona sismica 4» da 29 a 1. Nell'aggiornamento anche il Comune di Misiliscemi nel Trapanese. ●

Primo Piano

Verso Pasqua



Il via libera dei vescovi siciliani con un invito a devolvere ai profughi ucraini le spese previste per gli spettacoli pirotecnici già programmati



Tornano le processioni, ma niente fuochi

GIANNI STORNELLO

Via libera alla ripresa delle processioni pasquali che in provincia di Ragusa sono fra le più sentite e tradizionali dell'Isola. Lo hanno deciso ieri i vescovi siciliani nel corso della sessione primaverale della Conferenza episcopale siciliana tenuta per tre giorni a Palermo. Dopo due anni di silenzio dovuto alla pandemia, dalla Domenica delle Palme, che quest'anno cadrà il 10 aprile, potranno tornare a svolgersi tutte le processioni e le sacre rappresentazioni. Quelle del Giovedì e del Venerdì santo di Ispica, della Madonna Vasa Vasa di Modica, del Gioia di Scicli e della Pace di Comiso sono le più caratteristiche e partecipate della provincia di Ragusa e assieme ai "Parti" di Vittoria, all'Addolorata di Pozzallo e a tutte le altre che si svolgono nei Comuni iblei hanno un retaggio di alto valore culturale ed antropologico che si aggiunge al significato religioso intimamente legato alla Passione e alla Resurrezione.

Le processioni non potranno però tornare del tutto come prima. Se la fine dello stato di emergenza fissata per il 31 marzo renderà possibile il loro svolgimento dal punto di vista sanitario, la guerra in Ucraina ha indotto i vescovi a considerare le sacre rappresentazioni meno feste e più celebrazioni con l'invito "ad evitare i fuochi o le cosiddette "bombe pirotecniche".

In un comunicato i vescovi siciliani affermano che "non si possono sparare i fuochi d'artificio mentre uomini e donne, anziani e, specialmente, bambini sono atterriti dal suono delle sirene e uccisi dalle bombe". La Conferenza episcopale siciliana "in segno concreto di solidarietà" rivolge un invito "a convertire il corrispettivo dei fuochi pirotecnici in aiuti umanitari ai profughi che saranno accolti nelle nostre Diocesi e nelle nostre Città".

Già nella mattinata di ieri, a Conferenza episcopale ancora riunita, si erano diffuse le voci del "disco verde" alle feste pasquali. Le indiscrezioni non facevano però riferimento all'"invito" a non organizzare fuochi d'artificio e a devolvere l'equivalente in denaro agli aiuti ai profughi ucraini che di fatto hanno costituito la vera novità della conferenza, conclusasi nel pomeriggio.



gio. Come sempre sono stati i social le casse di risonanza degli umori contrastanti sulla questione, con espressioni di consenso alla decisione di fare svolgere le processioni nell'ambito di un ritorno alla normalità dopo le rigide prescrizioni anti-covid, e di dissenso proprio per il particolare momento tristemente caratterizzato dalle bombe russe sull'Ucraina. I vescovi hanno parecchio discusso fra di loro, raggiungendo una sintesi proprio sul

via libera condizionato che dovrebbe in qualche modo accontentare tutti.

Resterà da vedere fino a che punto quello che è un "invito" dei vescovi costituirà per comitati promotori, confraternite e parrocchie una vera e propria prescrizione. La programmata fine dello stato di emergenza faceva prevedere un allentamento delle restrizioni che avrebbe consentito lo svolgimento delle processioni e dei drammi sacri. La guerra in Ucraina, con tutta

Davvero serve un divieto?

m.n.) Che Pasqua sarà quella che si avvicina, mentre è in corso una sanguinosa guerra alle porte dell'Europa? Il via libera alle processioni religiose, diretta conseguenza della fine dell'emergenza sanitaria, non può non tenerne conto e difatti i vescovi siciliani raccomandano di tener fermi gli spettacoli pirotecnici e di impiegare le somme previste per aiutare i profughi in fuga dai combattimenti. La solida-

rietà, peraltro in corso anche nella provincia di Ragusa con varie iniziative, non può che scaturire dalla generosità e dalla sensibilità di ciascuno, e quindi non poteva che esserci una "raccomandazione". Quanto ai fuochi artificiali, l'"invito" dei vescovi dovrebbe invece diventare vera e propria ordinanza, prefettizia o sindacale, anche se sarebbe bello non fosse necessaria ma decisa in autonomia.



la sua drammaticità, ha rappresentato sicuramente uno sconvolgimento dei piani di quegli organizzatori che, in previsione del via libera dell'autorità religiosa, avevano già preso accordi con fuochisti, elettricisti e bande musicali per tornare ad alimentare l'aspetto folcloristico e mondano delle rappresentazioni pasquali.

Un richiamo forte a questo riguardo i vescovi lo fanno proprio in un "Messaggio alle confraternite" redatto sempre ieri a conclusione della loro riunione periodica palermitana. "Le Confraternite - scrivono fra l'altro i responsabili delle diocesi siciliane - devono superare la frattura fra la devozione, che potrebbe ridursi a spettacolo, e la testimonianza di fede all'interno della comunità ecclesiale e nella vita quotidiana. Per questo - proseguono - è necessario evidenziare il nesso fra la liturgia e le manifestazioni della pietà popolare". Di quella pietà popolare della quale le processioni e le rappresentazioni pasquali sono una diretta manifestazione.

Cortei pasquali. Sopra la "paci" a Comiso, a centro pagine i riti pasquali a Ispica. In alto, la Madonna di Gulfi, per la domenica in Albis, a Chiaramonte. Nel riquadro, la Vasa vasa a Modica.

I NUMERI

497

I decessi in provincia
dall'inizio dell'emergenza

4.466

I casi di positività che sono
stati registrati dall'Asp
nella giornata di ieri

44

I ricoveri negli ospedali
sono diminuiti di tre unità

➔ L'andamento
della pandemia
nel report
quotidiano
diffuso
dall'azienda
sanitaria



Covid-19, un decesso dopo l'altro mentre i contagi non si fermano

➔ È morta una
donna di 89 anni
ricoverata al
Maggiore: aveva
fatto le due dosi di
vaccino. I positivi
sono 199 in più

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un decesso di persona positiva al coronavirus: si tratta di una donna modicana di 89 anni (vaccinata con due dosi) deceduta in Malattie infettive al "Maggiore" di Modica.

Sale quindi a 497 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19

decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra l'ennesimo incremento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 4.466 (mentre ieri erano 4.267) e, di questi, 4.405 si trovano in isolamento domiciliare, 17 alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 44 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 250 (+23), Chiaramonte Gulfi 127 (+25), Comiso 366 (+4), Giarratana 28 (+3), Ispica 281 (+11), Modica 1.009 (+15), Monterosso Almo 28 (+2), Pozzallo 348 (+9), Ragusa 825 (+32), Santa Croce Camerina 77 (-1), Scicli 499 (+28), Vittoria 567 (+10). Diminuiscono invece i ricoverati che passano dai 47 di ieri a 44. Di questi 21 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 7 nel reparto di Malattie Infettive, 9 in Astanteria Covid e 5 in Terapia Intensiva (3 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 11 pazienti: 8 in Malattie Infettive, 2 in Area Grigia e 1 in Chirurgia. Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 12: 11 in Medicina Covid e 1 in Pediatria.

Salgono a 69.114 le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 262.131 sono i molecolari, 38.287 i sierologici, 731.881 i rapidi, per un totale di 1.032.299 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata del 9 marzo (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare la somministrazione di 533 dosi di vaccino anti-Covid: 34 prime dosi, 122 richiami, 369 terze dosi e 8 quarte dosi. Per quanto riguarda gli hub provinciali, sempre in riferimento alla giornata di mercoledì, 71 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 33 in quello di Scicli, 77 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 44 nell'hub del centro Asi di Ragusa. Da sottolineare che 137 dosi sono state inoculate del centro vaccinale dell'Asp di Ragusa (in via Aldo Licitra), 44 nelle farmacie, mentre i medici di famiglia ne hanno inoculato 94 in ambulatorio e 5 a domicilio. Per quanto riguarda il vaccino della Novavax, da quando è arrivato in provincia, ne sono state somministrate 11 dosi.

LA PREVENZIONE

Tamponi antigenici, 245 positivi su 804 test totali effettuati



Sono stati 804, in totale, i tamponi antigenici rapidi eseguiti in provincia di Ragusa nella giornata di mercoledì scorso (ultimo aggiornamento disponibile). Il risultato finale è stato di 245 soggetti positivi al Covid-19. Nello specifico, di 804 test, 346 sono stati effettuati nei drive-in straordinari della provincia con il risultato di 148 positivi riscontrati: 6 a Giarratana, 74 a Pozzallo, 4 a Modica, 43 a Ragusa e 21 a Vittoria.

Sempre in riferimento alla giornata di mercoledì, altri 458 test antigenici rapidi sono stati eseguiti nelle strutture territoriali esterne con il risultato di 97 positivi riscontrati. Va ricordato che per gli studenti è possibile effettuare il test gratuitamente nelle farmacie previa prescrizione medica.

C. R. L. R.

EDILI: RAGGIUNTA L'INTESA SUL CONTRATTO

Ance e sindacati siglano l'integrativo provinciale

RAGUSA. Ance Ragusa e Feneal, Filca, e Fillea Ragusa hanno siglato il nuovo Contratto collettivo provinciale di lavoro, integrativo del Ccnl, che si applica a tutte le imprese che svolgono le lavorazioni edili e per i loro dipendenti, indipendentemente dalla forma giuridica e dalla natura industriale, cooperativa o artigiana delle imprese stesse. "Dopo una serrata serie di incontri, iniziati nel settembre scorso, siamo riusciti a trovare la quadra fra le legittime richieste del sindacato e le aspettative delle imprese - dice il presidente Ance, Giorgio Firrincieli - Mi corre l'obbligo di ringraziare il prezioso lavoro di mediazione e limatura che ha svolto la commissione trattante di Ance Ragusa, che ha lavorato in



I lavori prima della firma

maniera consapevole e responsabile. Aver introdotto, poi, il concetto di premialità alle imprese che applicano rispettosamente il Contratto edile e non utilizzano operai in regime di "part time" ritengo sia un gran bel segnale per le nostre imprese e per riconoscere la giusta dignità del lavoro delle nostre maestranze. "E' un buon accordo che consegna incrementi retributivi importanti, nella indennità di mensa e in quella di trasporto, con strumenti contrattuali innovativi e consolida la redistribuzione dei salari attraverso l'elemento variabile territoriale". Così Carlo Spinello Feneal-Uil, Paolo D'Anca, Filca-Csil, e Franco Cascone, Fillea-Cgil.

M. F.

Il caro carburanti. Tutte le principali organizzazioni di categoria annunciano manifestazioni Verso il blocco dei Tir. «Ci stiamo indebitando in modo irreversibile»

ROMA. Si avvicina sempre più il rischio concreto di un blocco dell'autotrasporto, settore tra i più colpiti dall'aumento dei carburanti. Il governo cerca di mediare. Martedì è previsto un incontro con la viceministra Teresa Bellanova e sono già sul tavolo 80 milioni di aiuti. Ma le diverse organizzazioni di settore spingono: il problema è ora, la soluzione sul caro-carburanti non è più rinviabile. Così mentre Unatras ha già annunciato l'agitazione per il prossimo 19 marzo (anche Confartigianato Trasporto con le imprese pugliesi e Fai-Confrtrasporto spiegano che i tir saranno fermi per quella data), ieri Transportounito rompe gli indugi e si spinge più avanti: lunedì stop dei tir. «Si tratterà - spiega Maurizio Longo, segretario generale dell'organizzazione - di una sospensione dei servizi di autotrasporto merci finalizzata ad evitare un ulteriore indebitamento per le imprese».

Una situazione che allarma non poco i consumatori che ricordano: in Italia l'85% dei beni viaggia su gomma. Uno stop vorrebbe dire meno rifornimenti di merce al commercio ed una inevitabile, ulteriore, impennata dei prezzi. I sostegni al settore sono attualmente cifrati in 80 milioni, ma non riguardano il caro-carburante. Il decreto Energia (atteso il 28 marzo in aula alla Camera per passare poi alla seconda lettura in Senato) stanziava infatti, tra le altre cose, 20 milioni di euro per il 2022 per la riduzione dei pedaggi autostradali. Ma ora le richieste sono altre: rivedere la clausola del gasolio nei contratti di trasporto e intervenire a livello fiscale oppure con ulteriori agevolazioni.

«Il Governo - spiegava Unatras - si era impegnato in tempi brevissimi a fornire le soluzioni più adeguate per consentire alle aziende di fronteggiare l'emergenza. Purtroppo, al di là

dello stanziamento degli 80 milioni, che certamente non risolve i problemi della categoria, non ci sono stati apprezzabili passi in avanti».

Allarmati i consumatori: «Il blocco dell'autotrasporto avrà effetti diretti sulla collettività, sospendendo i rifornimenti di beni nel settore del commercio e portando ad una impennata dei listini al dettaglio nei negozi e nei supermercati - afferma il presidente del Codacons Carlo Rienzi - Una conseguenza inevitabile, considerato che l'85% delle merci vendute in Italia viaggia su gomma, e un ulteriore danno per i consumatori, stremati al pari delle imprese dal caro-carburante». Tutti guardano alle mosse del Governo: «servono provvedimenti urgenti - dice Luigi Sbarra, segretario nazionale della Cisl - quanto fatto finora non basta».

Intanto dopo aver raccolto migliaia di lamentele dei cittadini, il prof. Francesco Tanasi segretario

nazionale Codacons e docente dell'Università San Raffaele Roma ha inviato una lettera al premier Mario Draghi chiedendo di intervenire urgentemente sul caro carburanti in Italia.

«Allo stato attuale, e considerato il record storico dei listini di benzina e gasolio alla pompa, - scrive Tanasi nella lettera - l'Iva sui carburanti va sterilizzata almeno fino al termine dell'emergenza energetica, anche in considerazione degli enormi guadagni incamerati dallo Stato grazie all'escalation dei listini alla pompa da novembre ad oggi, e serve sterilizzare anche le accise che contribuiscono a tenere elevati i prezzi di benzina e gasolio».

«Solo così sarà possibile riportare i listini dei carburanti a livelli accettabili, calmierare i prezzi al dettaglio e permettere ai consumatori e a migliaia di imprese di continuare la propria attività» conclude Tanasi. ●